

«Mi farò incatenare alle cancellate antistanti la chiesa San Francesco»

MONSIGNOR Gemma incatenato alle cancellate di una chiesa? Possibile. Il vescovo della diocesi di Isernia-Venafro ha lanciato la sua minaccia tra le righe della rubrica che tiene su «Mondo Molise». Lo farà per evitare il crollo della chiesa venafra di San Francesco. «Il Tempo» si era occupato qualche settimana fa del problema e proprio alle segnalazioni giornalistiche monsignor Gemma fa riferimento nel segnalare il «paradosso» che caratterizza tutta la vicenda. Al vescovo Gemma non va giù che la Sovrintendenza abbia le chiavi della chiesa di San Francesco da circa vent'anni con la motivazione di restaurarla senza che si faccia alcun lavoro per impedirne il crollo. «Si tratta di urgenza indilazionabile — scrive il prelado riferendosi alla necessità di restauro della chiesa venafra —

che dovrebbe scuotere chi ha costituzionalmente il dovere della tutela dei beni artistici della patria». È proprio la mancanza di tutela il motivo più importante di questa segnalazione indignata. Da noi sentito al telefono, monsignor Gemma ha ribadito la ferma intenzione di promuovere la clamorosa protesta dell'incatenamento ai cancelli antistanti la chiesa di San Francesco. «Sì, il vescovo si incatenerà e non si muoverà finché non gli sarà restituita la chiave perché possa provvedere egli stesso, con i suoi fedeli, ai



Mons. Andrea Gemma

lavori di restauro per evitare il crollo della chiesa, per operare là dove chi deve restaurare lascia che, invece, il degrado devasti e distrugga».

Gio.Pe.